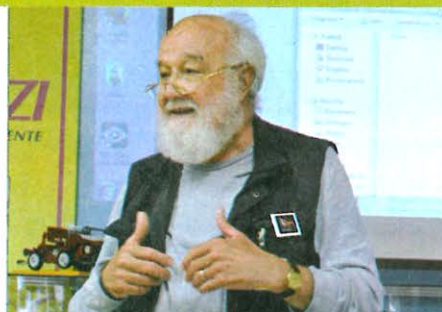


IDEA

28 MAGGIO 2015

AL MUSEO DELLA SCRITTURA MECCANICA OSPITATO DA "BRA SERVIZI" UN VERO GENIO

ITALIANO, GASTONE GARZIERA



Emozione, stupore e commozione sfociate in una lunga "standing ovation" dedicata a Gastone Garziera, fra gli inventori della "Programma 101" di "Olivetti", il primo personal computer al mondo. Garziera è stato l'ospite d'onore del pomeriggio organizzato al Museo della scrittura meccanica ospitato in "Bra servizi", per celebrare i 50 anni della "Programma 101". Alla presenza di un folto e attento pubblico, è stato proiettato il documentario che ripercorre l'avventura di Piergiorgio Perotto, Giovanni De Sandre e Garziera. Al termine la platea si è alzata e gli ha tributato un lungo applauso.

Oltre cento ospiti hanno ascoltato Garziera e Luigino Tozzi, già dirigente "Olivetti", e ammirato le macchine per scrivere antiche della collezione di Domenico Scarzello, responsabile del museo. A fare gli onori di casa è stato il fondatore di "Bra Servizi", grand'ufficiale Giuseppe Piumatti, il quale presiede anche l'associazione "Vivi la vita" Onlus costituita dalla famiglia Piumatti.

«La nostra è stata un'avventura», ha esordito Garziera, «che ci ha assorbito giorno e notte. Sapevamo di avere per le mani una cosa sconvolgente, del tutto nuova, e avevamo paura che qualcun altro ci superasse. Per questo per tre anni ci siamo dedicati totalmente al progetto».

Fino ad allora i computer erano misteriosi oggetti che occupavano intere sale ed erano fruibili solo da ingegneri in camice bianco. Con la "Programma 101" il computer divenne "personal", programmabile e di dimensioni ridotte, tanto da stare sopra a una scrivania. Una cosa inimmaginabile, tanto che sprovveduti dirigenti "Olivetti" (l'ingegner Adriano era morto da qualche anno) sostennero che, se nessuna casa americana lo aveva ancora proposto, era perché non serviva. E un altro "illuminato" dirigente affermò che l'elettronica era un cancro da estirpare e che il futuro era ancora la meccanica. Della "Programma 101" furono realizzati più di 40 mila esemplari. Uno di

questi, perfettamente restaurato dal museo "Tecnologic@mente" di Ivrea, è custodito presso il Museo della scrittura meccanica di Bra.

«Sentite che voce», ha commentato Garziera accendendo la "Programma 101". «Sembra appena uscita dalla fabbrica!».

«Questi geni hanno fatto grande l'Italia», ha detto Piumatti, «grazie al proprio lavoro e alle proprie intuizioni. E, come spesso accade, le persone più geniali sono anche le più umili, come dimostra Garziera».

Domenico Scarzello ha ricordato che il museo è aperto tutti i giorni durante l'orario d'ufficio aggiungendo: «La scrittura meccanica ha segnato un'epoca, lunga un centinaio d'anni, e iniziative come questa sono volte a fare cultura e a non disperdere un patrimonio di conoscenza e abilità».

Altri visitatori sono giunti in serata, in quanto la collezione è rimasta aperta per l'evento "La notte dei musei". *Il fotoservizio è di Cristiano Riciputi.*